

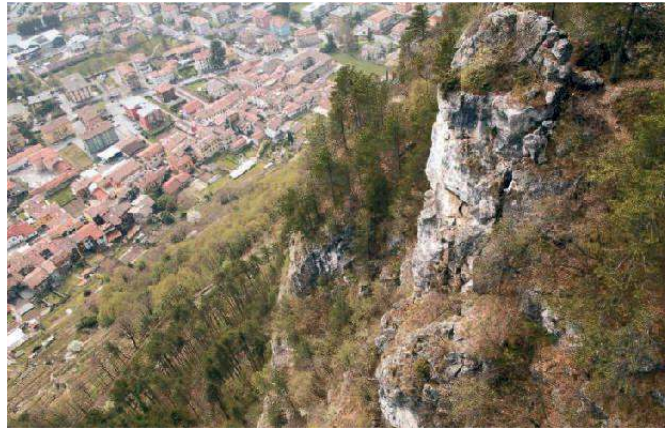
«Entro l'inizio di giugno il diedro verrà demolito»

Mori, il sindaco Barozzi: una ditta specializzata rimuoverà lo sperone pericolante
Al Comune spetta la messa in sicurezza della popolazione, che verrà evacuata

di Matteo Cassol

► MORI

Ieri abbiamo scritto che l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha fatto sapere che il tanto atteso (e finora sconosciuto) progetto di demolizione del diedro di roccia che incombe su via Teatro a Mori esiste, è stato firmato dal geologo Giacomo Nardin ed è stato consegnato al servizio competente il 16 marzo. Ma in cosa consiste il progetto? Demolizione esplosiva (soluzione inizialmente prospettata), demolizione meccanica controllata (soluzione caldeggiata degli oppositori del vallo-tomo, anche come riprova dell'eventuale inutilità dello stesso) o un misto di entrambe? Nemmeno il sindaco Stefano Barozzi lo sa con certezza. «Lo studio fatto - argomenta il primo cittadino moriano - è molto tecnico e al momento non mi risulta sia stato approvato o adottato dal servizio provinciale. Una ditta specializzata rimuoverà il masso, mentre noi come Comune dovremo occuparci della sicurezza della po-



Il diedro roccioso che minaccia ui residenti di via Teatro

polazione, eventualmente rielaborando il piano di evacuazione. Mi pare di capire che si tratti di una parte di demolizione molto controllata e di una parte esplosiva, ma un conto è il progetto presentato, un altro è quello che verrà approvato dalla protezione civile. Il mese di maggio servirà per preparare l'intervento, dopodiché ritengo che si individueranno una o due domeniche tra fine maggio e inizio giugno (per creare il minor disturbo possi-

bile) per la demolizione con la preventiva evacuazione temporanea della zona sottostante». Nel frattempo dei tecnici incaricati dalla Provincia l'altro giorno sono stati visti calarsi sul diedro: «Hanno posizionato ulteriori monitoraggi propedeutici alla demolizione controllata», spiega Barozzi. Da parte sua il capogruppo del Patt (ancora sub judice) Cristiano Moiola chiede a Mellarini di dare risposte certe alla popolazione: «Il vallo-tomo - di-

ce Moiola - è stato costruito, ma come si sia deciso di intervenire sul diedro è ancora un mistero. Il vallo-tomo può avere una giustificazione solo nel caso in cui il diedro venisse fatto esplodere. In quel caso il vallo avrebbe lo scopo di raccogliere i detriti che cadrebbero. Ma se invece la Provincia decidesse di non demolirlo? O di demolirlo in maniera controllata con detriti raccolti in loco? In questi ultimi casi vorrebbe dire che si è distrutto un territorio per niente. Vorrebbe dire che Mellarini e Barozzi hanno raccontato ai cittadini una storia strumentale al fine di costruire un'opera inutile. Chiediamo all'assessore Mellarini delle risposte chiare e precise su come la Provincia deciderà di procedere. Ne va della credibilità delle nostre istituzioni». Barozzi ipotizza che il progetto possa essere presentato la settimana prossima o al massimo quella successiva, dopo l'approvazione da parte del servizio provinciale competente, anche se la decisione è in capo a Mellarini.